

Passa con un plebiscito la legge sull'Università

Solo tre astenuti. Peroni e Compagno soddisfatti. Più risorse anche nel 2013

TRIESTE La legge regionale sui finanziamenti universitari è stata approvata ieri in Consiglio con votazione trasversale. Si sono astenuti solo i tre consiglieri Igor Kocijancic e Roberto



Roberto Molinaro

Antonaz (Sa) e Giorgio Brandolin (Pd), nessun voto contrario. La legge prevede che l'aumento di finanziamenti regionali per il 2012, che passa da 5 milioni a 6,2, resti invariato anche per il 2013. Plaudono al risultato i rettori delle Università di Trieste e Udine: «La nuova legge volta pagina rispetto a un assetto che per anni si è fondato sul finanziamento su base storica e sancisce principi innovativi, fondati sulla valutazione dei risultati, sulla perequazione e sull'integrazione degli atenei, in logica di rete», ha detto il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni commentando il provvedimento. Peroni ha però insistito sull'esigenza di dare at-

tuazione alla normativa «coordinandola alla recente riforma nazionale e al sistema di valutazione che questa introdurrà nei prossimi mesi, facendone così un possibile volano di sviluppo strategico del Friuli Venezia Giulia». Soddisfatta anche Cristiana Compagno, rettore dell'ateneo di Udine: «Questa legge riconosce l'esigenza di una perequazione rispetto ai finanziamenti ministeriali. Finalmente i fondi verranno distribuiti in base a criteri di valutazione - ha detto -. E dal 2008, cioè dal mio insediamento, che denuncio il grave sottofinanziamento statale della nostra Università, che ad oggi ha raggiunto i 100 milioni di euro e corrisponde a circa 12 milioni in meno, ogni anno, dal fondo ordinario ministeriale».

Riguardo ai finanziamenti, il consigliere del Pd Franco Codega ha tuttavia fatto presente come la somma di finanziamento aggiuntivo all'Università venga sottratta dalle voci di bilancio regionale che fanno capo agli ambiti sociali: «Vengono sottratti soldi al volontariato, alla cooperazione, ai fondi per l'immigrazione che tra un anno, quando bisognerà fare la previsione di bilancio 2012 dovranno comunque essere ripristinati», ha detto.

Per il consigliere Roberto Antonaz (Sinistra Arcobaleno) è invece una legge che «cambierà poco», mentre Paolo Menis, che ha votato a favore con tutto il Pd, ha messo in luce la sua criticità nel contesto della riforma Gelmini. Positivo anche il parere finale di Alessia Rosolen (Misto): «Si incentivano le collaborazioni, si aumenta la capacità di attrazione di risorse, non si è però affrontato il tema del diritto allo studio». E di Piero Colussi (Cittadini), che ha commentato: «Si è avviato un percorso nuovo, è stata introdotta la premialità all'eccellenza. La Conferenza del sistema universitario costringe a un tavolo i 5 soggetti riconosciuti, università e consorzi e la Regione».

(s.z.)